Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Giovedì, 22 agosto | Numero 198

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 18; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80; » » 43; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1112 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 15 luglio 1917, n. 1182, e 2 dicembre 1917, n. 1938;

Ritenuta l'opportunità di riunire e coordinare le disposizioni riguardanti la produzione della carta per i giornali;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al fondo speciale istituito presso il Ministero dell'industria, il commercio e il lavoro, per diminuire il prezzo della carta da giornali, sono assegnati i seguenti proventi:

1° il contributo sulla produzione della carta, dei cartoni e cartoncini di qualsiasi genere, escluse le carte da giornali fornite sotto il controllo del Governo;

2° il contributo speciale sulla carta fina, finissima e sulle carte *pelures*;

3° il contributo di esportazione;

4° i proventi eventuali.

Art 2.

Il contributo di produzione, di cui al n. 1 dell'art. 1, è dovuto sulla intera produzione di ogni cartiera, comprese le carte fini, finissime e *pelures* escluse le sole carte da giornali fornite sotto il controllo del Governo.

Il contributo è fissato in L. 5 per ogni quintale di produzione di carta, cartoncino o cartone di qualsiasi specie, ed è dovuto da tutte le cartiere qualunque sia la loro potenzialità e la loro produzione.

Art. 3.

Il contributo di L. 5, ai sensi dell'art. 2, è dovuto anche sulla produzione della pasta di legno, per la parte non destinata ad essere trasformata in carta nello stesso stabilimento, o quando si tratti di stabilimento che produce esclusivamente pasta di legno. Il contributo è dovuto altresì sulla produzione del cartone di pasta di legno. Agli effetti del contributo, il quintale di pasta di legno è calcolato sul secco atmosferico.

Art. 4.

Il contributo sulle carte fini, finissime e *pelures*, ai sensi del numero 2 dell'art. 1, è stabilito in L. 20 per ogni quintale di carta fina, venduta ad un prezzo di L. 325 o più, e in L. 50 per ogni quintale di carte *pelures* vendute.

Art 5

A decorrere dal 1° dicembre 1918, ogni cartiera e ogni fabbrica di pasta di legno, per la produzione indicata all'art. 3, sarà tenuta, nei primi cinque giorni di ciascun bimestre, a denunciare al Ministero la produzione del bimestre precedente e a versare il contributo corrispondente al fondo carta esistente presso il Ministero medesimo. Eguale obbligo le incombe per la vendita delle carte fini e finissime e *pelures* e per il pagamento del contributo corrispondente.

Per le cartiere che avessero omesso la denuncia, o che l'avessero fatta inesattamente, il Ministero comunica l'accertamento d'ufficio o l'accertamento supplementare. La cartiera è tenuta a pagare i contributi risultanti da tali accertamenti nei dieci giorni dalla comunicazione ricevuta.

In caso di ritardo al pagamento è dovuto un contributo addizionale del 10 0[0, ed all'esazione dei contributi si provvederà a mezzo dell'esattore delle imposte con le norme stabilite per la riscossione delle imposte dirette.

All'uopo il Ministero comunica le liquidazioni dei contributi non pagati all'Intendenza di finanza per la inscrizione a ruolo.

Art. 6.

Contro gli accertamenti di ufficio e contro gli accertamenti complementari, gli interessati possono ricorrere al Ministero, il quale decide definitivamente, esclusa ogni azione giudiziaria, sentita una Commissione nominata dal ministro, presieduta da un magistrato e composta da un fabbricante di carta e da un funzionario tecnico governativo.

Il ricorso non sospende l'obbligo del pagamento.

Art. 7.

Il contributo di esportazione, di cui al n. 3 dell'articolo 1, è dovuto da tutti coloro, produttori o intermediari, che esportano prodotti della industria cartaria, nella misura di una volta e mezzo la soprattassa di concessione sul permesso di esportazione, e dovrà essere versato non oltre dieci giorni da quello in cui fu effettuato il pagamento della soprattassa di concessione.

Nel rimettere il detto contributo l'esportatore dovrà indicare la partita per la quale viene pagato, la dogana presso la quale venne effettuata l'esportazione, il numero e la data della bolletta doganale.

In mancanza di pagamento, la tassa sarà addebitata con un'addizionale del 10 0[0 allo spedizioniere, persona o ditta che figura di aver pagato alla dogana la soprattassa di concessione, e sarà riscossa a mezzo dell'esattore delle imposte.

Art. 8.

Le modalità di versamento dei contributi di cui agli articoli 2, 3 e 7, saranno stabilite dal Ministero.

Art. 9.

Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, sentita la Commissione centrale della carta, formerà l'elenco delle cartiere tenute a fabbricare carta per giornali, e fisserà ogni mese i quantitativi di carta che ciascuna di esse deve produrre.

I quantitativi non prodotti potranno dal Ministero essere assegnati ad altra cartiera, e questa avrà diritto di percepire, a carico della cartiera che non li ha prodotti, la differenza di prezzo tra quello economico stabilito dal Ministero per la carta da giornali e quello di mercato. Agli effetti di questa disposizione, il prezzo di mercato della carta da giornali sarà stabilito periodicamente dal Ministero, sentita la Commissione centrale della carta. La differenza di prezzo di cui sopra, sarà ricuperata a cura del Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro, con le norme stabilite per la riscossione delle imposte dirette.

Le cartiere, che in tutto o in parte non abbiano prodotto i quantitativi di carta da giornali loro assegnati, non potranno essere liberate dall'assegnazione in danno ai termini del presente articolo che nel caso di comprovato evento di forza maggiore.

La sussistenza o meno dell'evento di forza maggiore sarà accertata dal Ministero, che si pronuncerà sentita la Commissione centrale della carta, con giudizio definitivo ed insindacabile.

Art. 10.

Per i formati delle pubblicazioni quotidiane o periodiche che usciranno dopo la pubblicazione del presente decreto, varranno le seguenti norme:

i giornali quotidiani e le pubblicazioni che usciranno due o più volte al mese, ferme per esse restando le vigenti disposizioni relative al numero delle pagine, non potranno avere una superficie per pagina superiore a 25 decimetri quadrati;

le pubblicazioni mensili, qualunque sia il numero delle pagine, non potranno avere complessivamente una superficie superiore a 80 decimetri quadrati.

Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle pubblicazioni uscite posteriormente al 31 dicembre 1917, ma prima della entrata in vigore del presente decreto, che intendessero mutare formato.

Art. 11.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno seguente alla sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, ed avrà effetto sino a 6 mesi dopo la pubblicazione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1114 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col guardasigilli, ministro di grazia e giustizia e dei culti e col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono condonate le soprattasse e le pene pecuniarie incorse e non pagate prima della data del presente decreto ed è concessa amnistia per le contravvenzioni alle leggi:

a) sulle tasse di registro e successioni;

b) sulle tasse di bollo comprese nella tariffa generale, allegato *A*, annessa al testo unico approvato con decreto 6 gennaio 1918, n 135;

c) sulle tasse in surrogazione del bollo e del registro stabilite dal titolo X della legge 4 luglio 1897, n. 414.

Per le contravvenzioni indicate alla lettera *b*), commesse prima della data del presente decreto, le quali abbiamo formato oggetto di precedenti condanne, cessano i relativi effetti penali

Il condono non ha luogo se entro il 31 dicembre 1918 non siano pagate integralmente le tasse dovute ed inoltre non siano adempiute nello stesso termine ed in quanto è possibile le formalità prescritte

Rimangono ferme le disposizioni dell'art. 9 della legge 23 gennaio 1902, n. 25, allegato *C*, dell'art 5 del decreto 11 febbraio 1915, n. 114, e dell'art. 1 del decreto 15 luglio 1915, n 1153, circa il pagamento rateale delle tasse di successione ivi contemplate; ma il condono non ha luogo qualora per il mancato pagamento di una rata di tassa si incorra nella decadenza dalla dilazione concessa in base ai citati articoli.

Art. 2.

Il ministro delle finanze è autorizzato a concedere in via di grazia che alle tasse di registro scadute anteriormente alla entrata in vigore della legge 23 aprile 1911, n. 509, portante modificazioni alle tasse sugli affari, e non ancora pagate alla data della pubblicazione del presente decreto, siano applicate le mitigazioni e riduzioni portate dalla detta legge.

Art. 3.

Sono raddoppiate tutte le sovrattasse e le pene pecuniarie comminate dalle leggi di cui alle lettere *a*), *b*) e *c*) dell'art. 1 che si renderanno applicabili dal 1° gennaio 1919 e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — SACCHI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca, approvato col R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Veduto il regolamento per i biglietti di Stato o di Banca, approvato col R. decreto 30 ottobre 1896, n. 508;

Veduto il decreto Luogotenenziale 4 novembre 1917, n. 1786, col quale, fino a nuova disposizione, è data facoltà agli Istituti di emissione di emettere, in aggiunta agli attuali, anche un biglietto da L. 25;

Veduta la deliberazione del 19 dicembre 1917 del Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli riguardante la creazione di biglietti del taglio di L. 25;

Veduta la domanda della Direzione generale del Banco predetto, in data 9 aprile 1918, con la quale, in relazione alla citata deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione, si chiede l'autorizzazione alla fabbricazione dei detti biglietti per rifornire le scorte necessarie ai bisogni della circolazione nei limiti fissati dalle leggi e dai decreti Reali e Luogotenenziali;

Determina:

Art. 1.

È autorizzata la fabbricazione di un numero di due milioni (2,000,000) di biglietti da lire venticinque (L. 25) del Banco di Napoli per un valore complessivo di lire cinquanta milioni (L. 50,000,000), divisi in duecento (200) serie, di n. 10,000 biglietti ciascuna, numerati progressivamente da 1 a 10,000, e distinti con le lettere da A-A ad A-Z, da B-A a B-Z, da C-A a C-Z, da D-A a D Z, da E-A ad E-Z, da F-A a F-Z, da G-A a G-Z, e da H-A a H-Z.

Art. 2.

I biglietti di cui all'articolo precedente avranno i distintivi ed i segni caratteristici fissati dal decreto Ministeriale 9 agosto 1918, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 16 agosto 1918, n. 193.

Art. 3.

Agli stessi biglietti verrà applicato il contrassegno di Stato di cui al decreto Ministeriale 30 luglio 1896, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno dello stesso giorno, n. 180.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 17 agosto 1918.

Il ministro: NITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 3 del decreto Luogotenenziale 25 novembre 1917, n. 1900;

Visto il decreto Ministeriale 31 maggio 1918;

Di concerto col ministro delle finanze;

Decreta:

All'elenco allegato al decreto Ministeriale 31 maggio 1918, delle merci la cui esportazione è subordinata alla concessione all'Istituto nazionale dei cambi, delle valute estere che ne rappresentino il prezzo di vendita e dei crediti relativi, è aggiunto il « Linoleum ».

Roma, 14 agosto 1918.

Il ministro del tesoro: NITTI.

Il ministro delle finanze: MEDA.

IL MINISTRO PER GLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONSUMI ALIMENTARI

Veduti i decreti Luogotenenziali 3 gennaio 1918, n. 49 e 23 maggio 1918, n. 700;

Veduti i decreti Ministeriali 5 e 28 giugno 1918, pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del 12 giugno n. 178 il primo e del 3 luglio n. 156 il secondo, concernenti la erogazione del fondo speciale destinato ad opere di assistenza pro-infanzia;

Decreta:

La Commissione costituita a norma dell'art. 2 del decreto Ministeriale 28 giugno 1918 è così composta:

1° del ministro per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari - che la presiede - e, in sua assenza, del direttore generale per gli affari amministrativi dello stesso Ministero;

2° dell'on. avv. Ubaldo Comandini, commissario generale per l'assistenza civile e la propaganda interna;

3° del comm. avv. Costantino Cellario, rappresentante del Ministero dell'interno;

4° dell'avv. Giovanni Selvaggi, rappresentante del Ministero per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari;

5° del comm. prof. Pietro Cavazzuti, rappresentante del Ministero dell'istruzione pubblica;

6° del prof. dott. Cesare Baduel, colonnello medico, in rappresentanza della Croce Rossa italiana;

7° del prof. Francesco Valagussa.

Il dott. Cesare Raffaele Del Papa è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione.

Roma, 19 agosto 1918.

Il ministro: CRESPI.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Noi cavaliere di gran croce tenente generale Armando Diaz, capo di stato maggiore del R. esercito;

Visto l'art. 251 del Codice penale per l'esercito;

Visti i nn. 39 (5° comma) e 41 del « Servizio in guerra », parte 1ª;

Viste le Nostre ordinanze 25 luglio e 22 settembre 1916 e 22 marzo 1917;

ORDINIAMO:

Art. 1.

Nella parte del territorio delle operazioni situata a sud e ad ovest della linea ferroviaria Venezia-Mestre-Castelfranco Veneto-Cittadella-Vicenza-Verona-Peschiera può essere autorizzato l'esercizio della caccia nelle seguenti forme:

a) la caccia con reti fisse e con altri mezzi fissi;

b) la caccia con armi da fuoco a fermo contro specie acquatiche nelle valli e nelle paludi e lungo fiumi e laghi;

c) la distruzione con armi da fuoco a fermo di volatili nocivi all'agricoltura.

Art. 2.

Nei comuni costieri dell'Adriatico può essere autorizzato l'esercizio della caccia nelle forme di cui alle lettere *b)* e *c)* dell'art. 1.

Art. 3.

La concessione dei permessi di cui ai precedenti articoli, spetta al comando di corpo d'armata territoriale, su domanda da presentarsi per il tramite dell'autorità politica provinciale.

Le domande conterranno l'indicazione dei modi di caccia e della località in cui il richiedente intende esercitarla.

I permessi sono revocabili in ogni momento.

Art. 4.

I comandi di corpo d'armata territoriale, nell'accordare i permessi, hanno facoltà di stabilire speciali limitazioni e condizioni nell'interesse della sicurezza militare.

Art. 5.

La presente Ordinanza entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Addì 15 agosto 1918.

Il capo di stato maggiore dell'esercito: A. DIAZ.

L'on. Crespi e l'alimentazione

Il ministro per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, on. Crespi, ha diretto la seguente circolare ai signori prefetti, ai signori sindaci, ai signori presidenti dei Consorzi provinciali di approvvigionamento, degli enti autonomi e delle Commissioni di requisizione, a tutte le autorità comunque dipendenti o in relazione col Ministero dell'alimentazione:

Signori,

Sono ormai corsi dieci mesi dai giorni dolorosi in cui ben gravi avvenimenti di guerra imposero a noi tutti, all'esercito, al popolo, di far fronte alle avversità con disperata energia.

Seguendo l'augusta parola del Re, cittadini e soldati furono un esercito solo. Spezzato l'urto nemico, si iniziò e si compì fra stenti e privazioni di ogni natura la riorganizzazione delle discipline, delle energie, dei mezzi da cui conseguimmo la grande vittoria del Piave.

Battuta l'Austria dall'esercito italiano, i nostri alleati poterono mantenere e concentrare tutti i loro mezzi contro la Germania e vincere sulla Marna e sulla Somme; così che a buon diritto l'Italia vanterà nei secoli, l'eroismo dei suoi soldati sul Grappa, sul Piave, e ad oriente di Reims, l'arresto dei successi militari nemici, le mutate sorti della guerra.

L'Italia ha scritto in questi ultimi dieci mesi la pagina più fulgida di sua storia.

Ma voi, signori, avete conosciuto lo silenti ansie dei sei mesi vissuti senza la sicurezza del domani, in rapporto agli approvvigionamenti alimentari.

Voi, sapendo, avete taciuto ed avete operato in modo da mantenere la fede e la tranquillità nel paese. Voi avete potentemente concorso alla resistenza, e per tutta l'opera vostra serena, sagace, vittoriosa avete bene meritato dalla patria.

Ma se il nemico fu arrestato, non è ancor domo. L'equilibrio delle forze in guerra, rotto dalla rivoluzione russa, è appena in questi giorni ristabilito.

La vittoria finale è certa; ma nessuno ancora può segnarne la data. Tutti abbiamo ragione di confidare che non sia lontana, e con ogni energia l'affrettiamo, ma l'unico esercito dei cittadini e dei soldati, che non ha mai contato il numero dei nemici, deve saper preparare la resistenza per tutto il tempo che il destino vorrà imporci. Non un'ora più del tempo necessario, ma tutto il tempo necessario a conseguire la vittoria, e il riassetto delle turbate condizioni sociali in una atmosfera di maggior giustizia e benessere.

Il Governo muove dunque nuovo appello alle vostre energie, che il successo deve aver ritemprato, che l'organizzazione deve avere rese più salde e sicure.

I Governi dell'Intesa, che la bufera ha sorpreso, sanno oggi ed hanno apprestato tutto quanto occorre per garantire l'indipendenza e la libertà ai popoli del mondo.

I programmi elaborati nelle conferenze interalleate hanno previsto qualsiasi durata e qualsiasi avversità di guerra.

La Francia che seppe nel 1914 resistere quasi sola al più tremendo urto germanico e da allora rinnovò le più stupende gesta della sua razza cavalleresca; l'Impero britannico che rappresentò tutta la generosità di cui un popolo può essere capace, snudando la spada per la neutralità del Belgio, dando otto milioni e mezzo di soldati e già un milione di morti, impegnando tutta la sua flotta, per garantire, come garanti, i rifornimenti degli alleati, - aprendo crediti illimitati di denaro, gettando tutte le sue immense risorse sulla bilancia; - gli Stati Uniti, che riempiranno la storia di meraviglie e organizzano la vittoria così che è impossibile abbia a sfuggire; tutti i popoli e i Governi dell'Intesa hanno ordinato tali provvidenze e tali mezzi, che omai il dubbio può essere soltanto frutto di ignoranza o di viltà.

Per quanto più specialmente riguarda l'alimentazione, i quattro ministri responsabili dell'Intesa, tenuto conto che la pace non diminuirà immediatamente i bisogni attuali, hanno elaborato un programma di due anni, ed hanno riconosciuto che bastano le esistenze alimentari del Nord-America per completare per due anni il fabbisogno degli alleati europei.

Le restrizioni devono essere mantenute soltanto in rispetto al tonnellaggio, e alla conseguente durata della guerra.

Quanto maggiori saranno le economie dei consumi tanto più pronto sarà l'intervento numeroso dell'inesauribile esercito americano. Per ogni dieci tonnellate di consumi risparmiate si porterà in battaglia una unità di guerra.

Chi vuole il maggior dei beni, cioè la rapida, completa vittoria e la pace, deve imporsi una sempre più stretta economia.

Pur che voi distribuiate equamente, nessuno più potrà soffrire privazioni. Ma vi richiamo a distribuire rigorosamente per la giustizia, e perchè la guerra sia vinta nel minor spazio di tempo.

Voi e i consumatori potete anticipare la data della vittoria.

Inculcate questa intuitiva verità in tutti i vostri dipendenti, inculcatela nel popolo così che nessuno si apparti in delittuoso egoismo, rifiutando quanto è dovuto alla collettività, od esigendo più dello stretto necessario.

Inculcate questa intuitiva verità specialmente nell'animo delle valorose donne italiane, delle spose e delle madri che vivono nella attesa dei mariti e dei figli combattenti.

Dite ad esse che per ogni tonnellata di farina risparmiata i Governi alleati possono oggi garantire un'ora in meno di guerra; e le vedrete ripetere i miracoli di parsimonia e di lavoro che ci hanno permesso di superare la crisi.

Ma dite anche che le ristrettezze trascorse non si ripeteranno.

Nell'anno granario che sta per finire (1° settembre 1917, 31 agosto 1918) fu necessario aggiungere ai 38 milioni di quintali di raccolto di grano e ai 20 milioni di granturco, una importazione complessiva di 27 milioni e mezzo di cereali.

Il raccolto 1917-918 soddisfacente pel grano, ma meno promettente pel granturco, rende assolutamente indispensabile un minimo di importazione di 30 milioni di quintali di cereali. Tale minimo assoluto fu riconosciuto all'Italia; e nelle prossime conferenze di Londra si appresteranno i mezzi per trasportarlo; mentre la navigazione nel Mediterraneo viene sempre meglio e più efficacemente difesa dalle flotte riunite.

E poichè i trasporti e le distribuzioni avverranno ordinatamente, e d'altra parte abbiamo riconosciuto l'indispensabile scorta all'esercito, ed abbiamo anche potuto in questi giorni fare un piccolo prestito di grano a un alleato che per necessità di guerra ne ebbe urgente bisogno, si può fondatamente ritenere che nessuna delle deficienze avveratesi possano ancora ripetersi, purchè l'opera vostra, o signori, vigili allo svolgimento normale delle operazioni affidatevi.

L'ordinamento degli organi di distribuzione ai quali siete preposti, sancito dai decreti Luogotenenziali del 18 aprile 1918, si è praticamente dimostrato efficace. La prenotazione ai negozi e il tesseramento hanno quasi del tutto fatto scomparire le code. Se il tesseramento fosse ovunque compiuto, e controllato con sufficiente rigore, sarebbe facilitato il ritorno al consumo del pane fresco, che ancora il Governo deve vietare per non essere stato a tempo ubbidito.

Posso però consentire, per gli accordi presi nel Consiglio interalleato dell'alimentazione, che pel futuro (e fino ad eventuali imprevedibili eventi di guerra) fermo l'abburattamento della farina di frumento all'85 0[0, la miscela con farine di segale, orzo o riso sia ridotta al 15 0[0.

Di regola nessuna maggiore o diversa miscela deve, senza mio ordine, essere consentita, così che il pane sarà in ogni caso di ottima qualità, appetibile e facilmente digeribile.

In questi giorni alcune Provincie lamentano ancora la mancanza di farina di granturco, ma sono in arrivo importanti quantità che necessità di guerra ritardarono.

Ferme restando le razioni di pane che ovunque si accertano sufficienti ho disposto che dal 1° settembre in avanti, nelle Provincie ove più scarsa è la razione di pane o di polenta, sia consentito il dieci per cento di aumento sull'assegnazione normale di grano fatta ai Consorzi provinciali di approvvigionamento, da destinarsi esclusivamente a fabbricazione e distribuzione di pasta.

Pur troppo le mancate importazioni e uno scarso raccolto hanno resa insufficiente la quantità di olio destinata al consumo, ed è sempre limitato l'uso del burro per la diminuzione delle vacche lattifere.

Ma sono disponibili notevoli quantità di lardo; onde è necessario che ovunque s'intensifichi il consumo di questo ottimo grasso. Esso può essere ragionevolmente aumentato, così da consentire una migliore e sufficiente razione complessiva di grassi con prevalenza del lardo sull'olio e sul burro.

Dall'aprile decorso fu fortemente sentita la necessità di salvare la consistenza del patrimonio zootecnico.

Ma già dal febbraio erano state prese le necessarie previdenze che entrarono in funzione in maggio. Così mentre da gennaio al 1° maggio si sono dovuti abbattere in media 174,000 capi bovini al mese pel consumo riunito dell'esercito e della popolazione civile, nei mesi di luglio e di agosto abbiamo potuto contenere la macellazione dei bovini nella media mensile di 77,000 capi.

Tale economia di circa 100,000 capi al mese può e deve essere all'incirca mantenuta mediante la continuazione di ingenti arrivi di carne congelata, che ci è consentita dai Consigli interalleati e mediante una stretta economia nel consumo della carne per la popolazione civile.

È di assoluta urgenza il rifornire le stalle di animali da lavoro e di vacche lattifere.

Al consumo abituale della carne bovina deve essere in parte sostituito quello di carne in scatole delle quali saranno distribuite entro agosto scatole 283,000; di salmone di cui saranno distribuito scatole 527,000 entro la stessa data; di tonno e di merluzzo che sono disponibili in quantità notevoli.

Si è pure provveduto alla importazione di forti quantità di fagiuoli.

D'altra parte l'America promette ingenti invii di carne di porco conservata in diversi modi, e che specie nell'inverno può benissimo sostituire la carne bovina; e stiamo eseguendo, in seguito ai recenti accordi finanziari, notevoli acquisti all'estero di tonno, di olio. Così pure si provvederà pel latte condensato onde far fronte alle esigenze temporanee fino al ripopolamento delle stalle, che confido avverrà in tempo abbastanza breve.

Per lasciare però che si possano distribuire i sostituti della carne in modo che la compressione del consumo non sia tanto sentita come avvenne in talune città, specie dell'Italia settentrionale, ho ordinato una qualche maggiore larghezza nel contingentamento carneo del bimestre settembre ottobre nei maggiori centri operai.

Un notevole aiuto alla alimentazione può ancora essere dato dalla pesca, che anche per essere dipendente da diversi e troppi Ministeri, non ha trovato sin qui una sicura via di sviluppo. Con decreto in corso di pubblicazione tutti i servizi concernenti l'acquicoltura, la pesca e la distribuzione dei prodotti pescherecci sono stati concentrati in una Delegazione unica, dipendente da un Comitato composto dei tre ministri dell'industria, dei trasporti e della alimentazione, e affidata a persona competente.

La caccia, ostacolata dalle necessità di guerra, ha formato oggetto di speciale cura da parte del sottosegretario di Stato per l'alimentazione, che ha preso gli opportuni accordi col Comando supremo per l'utilizzazione delle riserve di selvaggina che si sono andate accumulando.

Alle forniture degli erbaggi e delle frutta nelle grandi città deve provvedere il Consorzio, che si è costituito fra i maggiori Comuni interessati, e che sta provvedendo alla propria organizzazione; mentre si studia l'esecuzione di trasporti ferroviari speciali, diversi dai primi, posti in esperimento, e che non ebbero adeguato successo.

Alle forniture di zucchero provvederà uno speciale Comitato interalleato, costituito in Londra, come parte del Comitato generale interalleato dell'alimentazione, assieme al Comitato pei cereali, a quello delle carni e grassi, e degli olî e semi oleari. Si può ritenere che un migliore raccolto nazionale di bietole da zucchero, e una facilitata importazione ridurranno fortemente verso la fine del corrente anno la forte deficienza di zucchero per cui si soffre ovunque dallo scoppio della guerra europea.

Signori,

Lo Stato ha ormai sotto il proprio controllo tutte le derrate ali-

mentari di grande consumo. Anche la distribuzione del caffè fu recentemente assunta dal mio Ministero, che trovò in Italia e viaggianti 530,000 quintali del prezioso prodotto, e li acquistò con prezzi concordati, assicurando il giusto compenso agli importatori ed evitando l'ascesa ingiustificata dei prezzi.

Il controllo sulle derrate alimentari può e deve essere esercitato entro gli ordinamenti semplici e chiari ai quali siete preposti.

Non vi sarà rifiutato alcun mezzo perchè esso sia efficace, come dovrete avere d'ora innanzi regolarmente a disposizione le derrate assegnate a ciascuna Provincia.

L'alto prezzo dei generi alimentari dovrebbe presto potersi dimostrare ingiustificato, e il costo della vita avviarsi secondo la curva discendente, mentre ascenderà sempre più la curva delle nostre fortune di guerra.

Voi dovete continuare il contatto intimo e diretto cogli umili.

Ogni qualvolta avrete fondato motivo di temere che la speculazione assorba i generi posti dallo Stato a disposizione del consumo, astenetevi dal consegnarli al commercio sospetto di ingordi fini, e fateli direttamente distribuire dalle aziende annonarie, dagli enti di consumo e dalle cooperative, con divieto di rivendita ai commercianti. I Comuni che a ciò non provvedessero si renderebbero complici.

Colpite la speculazione cogli accorgimenti di cui essa stessa si serve, la spezzerete anche più facilmente che colla legge penale, la quale deve pur essere applicata con rigore.

Curate ed aiutate specialmente le organizzazioni degli impiegati e dei lavoratori di ogni categoria, che più hanno sofferto per la guerra e che non ne ritrassero vantaggio alcuno.

E siate sempre più larghi di appoggio agli agricoltori, poichè essi sono sempre il nucleo della resistenza e delle fortune d'Italia.

Coll'innata serenità ed equilibrio del carattere italiano, procedete fidenti nell'opera vostra sempre più ponderosa e decisiva ai fini supremi della patria.

Ricordate a voi stessi ed al popolo che molti secoli di servitù ci avevano resi proclivi ad ammirare l'opera degli stranieri, ma che mezzo secolo di libertà, e tre anni di patimenti serenamente sopportati, con undici vittorie sull'Isonzo e la vittoria, in decisivo cimento, sul Piave, non soltanto ci danno il diritto, ma ci impongono il dovere di ritenerci non secondi ad alcuno, di essere fieri della nostra terra, ed orgogliosi di sentirci sempre e soprattutto italiani.

Il ministro per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari: CRESPI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	427177	Mini Ilario di Giovanni, domic. in Tarcento (Udine) - Vincolata . . . . L.	21 —

Roma, 1° agosto 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

(Elenco n. 6).

2ª Pubblicazione.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	698365	17 50	Campanile *Amalia* fu Emmanuele, minore sotto la patria potestà della madre Devonard Elisa vedova Campanile, dom. a Napoli.	Campanile *Maria-Amalia* fu Emmanuele, minore ecc. come contro.
»	75612	227 50		
»	629253	42 —	De Luigi Romea di *Pasquale*, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Milano.	De Luigi Romea di *Innocente Pasquale*, minore ecc. come contro.
5 %	046307	450 —	Musacchia *Annita* fu Andrea e di Fiore Vincenzina, *nubile*, dom. a Milazzo (Messina).	Musacchia *Anna-Maria* fu Andrea e di Fiore Vincenzina, *moglie di Caronia Francesco Paolo*, dom. a Milazzo (Messina).

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 10 agosto 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 32, dal 5 all'11 agosto 1918.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Alessandria	Asti	—	2	—	2
Brescia	Brescia	—	1	—	2
Cosenza	Castrovillari	—	1	—	1
Cuneo	Alba	1	—	2	—
»	Mondovì	—	1	—	1
»	Saluzzo	—	1	—	1
Genova	Savona	—	1	—	1
Potenza	Matera	1	—	1	—
Reggio di Calabr.	Gerace Marina	2	—	3	—
Salerno	Salerno	—	1	—	1
Torino	Torino	—	2	—	3
Trapani *(b)*	Trapani	1	—	2	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		5	11	8	14
	Carbonchio sintomatico.				
Modena	Modena	—	1	—	1
	Afta epizootica.				
Alessandria	Tortona	—	1	—	4
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	1	—
Arezzo	Arezzo	6	—	26	—
Bari delle Puglie	Bari	1	—	3	—
»	Barletta	1	1	1	1
Benevento	S. Bartolomeo in G.	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	3	2	5	3
»	Clusone	2	3	5	6
»	Treviglio	1	6	1	7
Bologna	Bologna	29	1	139	13
»	Imola	8	—	65	1
»	Vergato	2	—	6	3
Brescia	Breno	4	—	7	4
»	Brescia	15	3	35	11
»	Chiari	2	1	6	15
»	Salò	3	2	7	2
»	Verolanuova	2	—	3	—
Caserta	Gaeta	1	—	2	—
Catanzaro	Catanzaro	2	—	4	—
»	Cotrone	4	—	11	1
»	Monteleone di Cal.	3	1	13	1
»	Nicastro	1	—	1	—
Como	Como	2	1	4	1
»	Lecco	7	3	96	2
	Segue: **Afta epizootica.**				
Cosenza	Cosenza	9	—	61	18
Cremona	Casalmaggiore	11	—	48	2
»	Crema	30	—	108	2
»	Cremona	23	—	93	2
Cuneo	Cuneo	2	—	5	—
»	Mondovì	1	—	12	—
»	Saluzzo	1	2	2	8
Ferrara	Ferrara	2	2	3	7
Firenze	Firenze	4	1	16	8
»	Pistoia	2	—	2	—
»	Rocca San Casciano	—	1	—	1
Forlì	Cesena	6	—	21	3
»	Forlì	3	—	6	—
»	Rimini	2	—	4	—
Genova	Chiavari	1	—	2	—
Lecce	Brindisi	3	—	3	—
»	Lecce	1	—	1	—
Lucca	Lucca	2	1	2	5
Macerata	Camerino	—	1	—	18
Massa Carrara	Castelnuovo Garf.	2	—	5	—
»	Pontremoli	1	—	2	—
Milano	Lodi	7	1	1	1
Modena	Mirandola	—	3	—	3
»	Modena	3	2	3	3
»	Pavullo nel Frign.	2	1	6	8
Novara	Biella	1	1	2	1
»	Domodossola	1	1	3	1
»	Novara	3	—	4	1
»	Vercelli	2	—	3	—
Padova	Padova	8	2	11	2
Parma	Borgo S. Donnino	2	1	4	2
Pavia	Bobbio	—	1	—	2
»	Mortara	3	—	3	—
»	Pavia	7	3	10	3
»	Voghera	2	—	3	—
Perugia	Foligno	1	—	3	—
»	Perugia	—	1	—	1
»	Terni	1	—	20	—
Pesaro e Urbino	Urbino	5	—	18	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	5	—	105	7
»	Piacenza	11	—	27	6
Potenza	Melfi	3	—	6	—
»	Potenza	3	—	3	—
Ravenna	Faenza	—	1	—	

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Segue **Afta epizootica.**				
Ravenna	Lugo	2	1	9	2
»	Ravenna	3	—	18	1
Reggio di Calab.	Gerace Marina	7	—	50	—
Reggio nell'Emil.	Guastalla	1	—	1	9
»	Reggio nell'Emilia	1	4	1	11
Rovigo	Adria	1	2	1	3
»	Rovigo	6	—	11	—
Salerno	Salerno	2	1	2	1
Siena	Montepulciano	1	—	1	—
Sondrio	Sondrio	14	3	33	7
Torino	Aosta	10	1	105	3
»	Ivrea	5	1	50	4
»	Pinerolo	9	1	95	19
»	Susa	—	1	—	4
»	Torino	9	1	24	2
Venezia	Chioggia	1	—	7	—
»	Venezia	6	1	8	—
Verona	Verona	3	9	5	17
Vicenza	Vicenza	3	—	6	1
		360	74	1430	266
	Malattie infettive dei suini.				
Aquila degli Abr.	Sulmona	1	—	4	—
Arezzo	Arezzo	1	—	8	—
Avellino	Ariano di Puglia	2	—	4	6
»	S. Angelo dei Lomb.	2	—	11	6
Benevento	S. Bartolomeo in G.	1	—	6	20
Bergamo	Bergamo	—	2	—	2
»	Treviglio	—	1	—	1
Bologna	Bologna	3	2	3	5
Caltanissetta	Piazza Armerina	1	—	2	—
Campobasso	Campobasso	1	—	1	—
»	Larino	—	1	—	1
Caserta	Sora	—	1	—	3
Cremona	Crema	1	—	1	—
Firenze	Firenze	—	1	—	2
Grosseto	Grosseto	3	—	14	2
Novara	Novara	1	—	1	—
»	Vercelli	1	—	1	—
Perugia	Spoleto	1	—	1	—
Potenza	Potenza	2	—	2	—
Reggio di Calab.	Gerace Marina	1	—	3	—
Reggio nell'Emilia	Guastalla	—	1	—	1
Salerno	Salerno	—	1	—	2
Siena	Montepulciano	2	—	15	—
»	Siena	—	1	1	2
Venezia	Chioggia	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	3
		34	13	77	57

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Morva.				
Alessandria	Acqui	—	1	—	1
Ancona	Ancona	1	—	1	—
Bari delle P. (*a*)	Barletta	1	—	1	—
Como	Como	—	1	—	1
		2	2	2	2
	Farcino criptococcico.				
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Brescia	Breno	1	—	1	—
»	Brescia	2	—	2	—
Caltanissetta	Terranova di Sicilia	1	—	1	—
Girgenti	Girgenti	1	—	2	—
Grosseto	Grosseto	1	—	5	—
Novara	Vercelli	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Volterra	1	—	1	—
Salerno	Salerno	2	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		11	1	16	1
	Rabbia.				
Aquila degli Abr.	Aquila	—	1	—	1
Arezzo	Arezzo	1	—	1	—
Bari delle P. (*a*)	Barletta	1	—	1	—
Cuneo	Cuneo	—	2	—	2
Firenze	Firenze	2	—	7	—
Girgenti (*a*)	Girgenti	1	—	1	—
Grosseto (*a*)	Grosseto	1	—	1	—
Messina	Messina	—	1	—	2
Modena	Modena	—	1	—	1
Novara	Biella	—	1	—	1
		6	6	11	7
	Rogna.				
Ancona	Ancona	1	—	1	—
Aquila degli Abr.	Aquila	4	—	7	—
»	Avezzano	5	—	8	—
»	Cittaducale	1	—	5	—
»	Sulmona	3	—	8	—
Avellino	Sant'Angelo dei L.	1	—	1	—
Bari delle Puglie	Bari	1	—	1	—
Bologna	Bologna	2	—	2	—
»	Imola	1	—	1	—
Brescia	Breno	2	—	3	—
»	Brescia	1	—	1	—
»	Salò	2	—	3	—
Campobasso	Isernia	2	1	6	2
Cremona	Crema	1	—	1	—
»	Cremona	1	—	1	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Segue: Rogna.					
Firenze	Firenze	3	—	4	—
Forlì	Forlì	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Novara	Novara	1	—	1	—
Perugia	Foligno	2	—	14	—
»	Spoleto	2	—	8	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	—
Pisa	Volterra	1	—	1	—
Potenza	Melfi	2	—	2	—
Treviso	Treviso	—	20	—	171
		42	21	82	173
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.					
Aquila degli Abr.	Cittaducale	1	—	2	—
Perugia	Spoleto	1	—	1	—
Salerno	Sala Consilina	1	—	1	—
		3	—	4	—
Colera dei polli.					
Girgenti	Girgenti	1	—	2	—
Perugia	Perugia	1	—	10	—
Rovigo	Rovigo	1	—	4	—
Siena	Montepulciano	—	1	—	3
»	Siena	1	1	5	4
		4	2	21	7

(*a*) Sospetta.
(*b*) Dati riferentisi alla settimana precedente.

RIEPILOGO.

MALATTI	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	11	16	22
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Afta epizootica	43	434	1696
Malattie infettive dei suini	21	37	134
Morva	4	4	4
Farcino criptococcico	10	12	17
Rabbia	10	12	18
Rogna	17	63	255
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	3	3	4
Colera dei polli	4	6	28
Barbone dei bufali	—	—	—
Tubercolosi bovina	—	—	—
Influenza del cavallo	—	—	—

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Giusta l'art. 1° ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, sono stati pubblicati i ruoli d'anzianità del personale di questa amministrazione centrale, approvati con decreto Ministeriale 1° agosto 1918.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione d'anzianità dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di sessanta giorni dalla data della pubblicazione del presente avviso.

Roma, 21 agosto 1918.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 5 maggio 1918:

Imperiali Edvige nata Brunetti, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 31 marzo 1918 e collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° aprile 1918.

Con decreto Luogotenenziale del 9 maggio 1918:

Gaetano Maria, telefonista, cancellata dai ruoli del personale telefonico dal 16 aprile 1918 per non avere ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO PER L'ASSISTENZA MILITARE E LE PENSIONI DI GUERRA

Elenco B.

Vedove ed orfani.

Paziente Agata di Pannullo, L. 50 — La Monaca Angela di Gumina L. 50 — Alifano Rosa Maria di Ciccone Gerardo, L. 50 — Ciotto Maria Antonia di Bonello, L. 50 — Cortina Maria di Zangrilli, L. 50 — Palmiero Elisabetta di Javasile, L. 50 — Bacchi Maria di Cellitti, L. 50 — Gennai Genoveffa di Sammuri, L. 50 — Toaldo Anna di Boesso, L. 50 — Corradi Desolina di Losi, L. 100 — Pignataro Maria Concetta di Feroianni, L. 630 — Corno Antonia di Passoni Giacomo, L. 630 — Mondavi Enrica di Ceccacci, L. 630 — Pasinetti Luigia di Milesi, L. 630 — Acquati Luigia di Braga, L. 630.

Vitale Carmela di Greco, L. 840 — Maggio Maria di Calora, L. 840 — Di Maio Margherita di Esposito, L. 630 — Lolli Candida di Trenti, L. 630 — Fatichenti Candida di Bindi Angiolino, L. 630 — Di Taranto Maria Rosaria di Santese, L. 630 — Ursillo Maria Donata di Ciocca, L. 630 — Re Maria Paolina di Aymo, L. 630 — Bonetti Maria di Pareschi, L. 630 — Reale Maria Giuseppa di Reale, L. 630 — Meo Angela Maria di Meo, lire 630 — Perletti Diodata di Galfredo, L. 630 — Allodi Alessandrina di Terminini, L. 1120 — Fosques Louise di Acciari, L. 630.

Vignola Maria Gaetana di Pirolo, L. 630 — Caruso Gaetana di Calzetta, L. 630 — Mantovani Angela di Sganzerla, L. 630 — Calosso Anna di Boero, L. 630 — Casalboni Elvira di Valzaina, L. 630 — Ferrari Santa di Guaita, L. 630 — Balocco Carolina di Compagnone, L. 630 — Casini Bianca Ofelia di Gai, L. 630 — Castillo Sara di Sarti, L. 630 — Ravaglia Ermelinda di Santi, L. 630 — Di Gregorio Maria Grazia di Gianforte, L. 630 — Martini Elena di Pumo, L. 1720 — Mutti Maria Teresa di Leali, L. 630.

Baldazzi Pasqualina di Gianstefani, L. 630 — Girotto Enrichetta di Bergo Albiuo, L. 630 — Ciacci Giulia di Marini, L. 630 — Rigato Maria Angela, di Pizzinato, L 630 — Cattini Augusta di Vignoli, L. 630 — Ferranti Francesco di Ferrante Salvatore, lire 630 — Missenti Teresa di Molineris, L. 630 — Combetto Adelina Maria di Lagro, L. 630 — Piccioni Felicita di Angelini, L. 630 —

Disca Giuseppa di Lo Licco, L. 630 — D'Angelo Maria Concetta di Quici, L. 630 — Gervasi Anna di Santioni, L. 630 — Muto Rosina di Iaquinta, L. 630 — Calcei Caterina di Biagioni, L 840 — Lo Mauro Giuseppa di Volanti, L. 630 — Spina Rosa di Zappalà, L. 630 — Intrepido Gaetana di Zanchi, L. 630.

Cunzolo o Cunsolo Maria Concetta di Valente, L. 630 — Cardone Lucia di Delle Vedove, L. 636 — Miano Angela di Pendino, L. 630 — Casti Maria di Tuveri, L. 630 — Marzucchi Ersilia di Pianigiani, L. 630 — Maiarelli Armenia di Lunarelli, L. 630 — Agosti Maria Maddalena di Busetti, L. 630 — Cioffoletti Vita di Masiello, L. 630 — Figliuolo Maria di Capece, L. 630 — Porcu Eva di Martis, L. 630 — Dondoli Erminia di Marchetti, L. 630 — Marcuccio Anastasia di Mele, L. 630 — Vacante Gaetana di Ossino, L. 630 — Lella Teresa di Desiderio, L. 630 — Zordan Clementina di Andreose, L. 630 — Fontana Maria Vincenza di Coscetta, L. 630.

Girotto Caterina di Cedron, L. 630 — Taverna Rosa di Cerutti, L. 630 — Poli Maria di Serpilli, L. 680 — Ambrosi Firminia di Turra Giovanni, L. 630 — Vanzetto Vanda Maria di Bisarò, L. 630 — Cappello Angela di Girotto, L. 630 — Cruciani Concetta di Marcigliani, L. 630 — Pegoraro Angela di Gobessi, L. 840 — Guiot Maria Luigia di Bermond, L. 630 — Guerrucci Ida di Dal Canto, L. 630 — Sarperi Emma di Cavallini. L. 630 — Carrera Maria Catina di Cunsolo, L. 630 — Tasso Filomena di Gabriello, L. 630 — Fabbrini Assunta di Zoli, L. 630 — Vanni Ada di Ghetti, L. 630.

Mele Rosaria di Clemente, L. 630 — Pellicci Ida Rosa di Panattoni, L. 630 — Bignante Margherita Teresa di Aiello, L. 840 — Colatrella Cristina di Pollante, L. 630 — Cretier Maria di Martinod, L. 680 — Sergio Eva Assunta di Chirianni, L. 630 — Fogarin Maria di Sartori, L. 630 — Lucato Maria di Lazzarin, lire 630 — Marinelli Carolina di Tamborra, L. 630 — Varotti Rita di Varotti, L. 840 — Pocci Primo orf. Parri Pasquina e Pocci Luigi, L. 630 — Scuteri Maria Rosa di Piromalli, L. 780 — Arcari Domenica di Aresi, L. 680 — Scarabelli Maria Paola Angela di Terrabusi, L. 1170.

Lazzaretti Desolina di Maffei, L. 730 — Arveda Emma di Fogli, lire 890 — Armentano Maria Concetta di Milano, L. 680 — Battistella Clorinda di Bressan, L. 730 — Todaro Anna di Maniscalco, L. 680 — Minguccì Maria Tereso di Guigli, L. 680 — Lombardi Rosa di Benga, L. 680 — Rossi Rosa di Ventura, L. 680 — Scaccaglia Linda di Busani, L. 680 — Cracchiolo Francesca Paola di Di Prato, L. 730 — Casalboni Santa di Righi, L. 680 — Gastaldo Caterina di Merlano, L. 730 — Gengo Maria di Ferri, L. 680 — Remonato Giovanna di Pianezzola, L 1040 — Zane Elvira di Aratà, L. 890 — Preziosi Maria Assunta di Bucciarelli, L. 830 — Ronooli Maria Teresa Linda di Cartasegna, L. 680.

Tognari Maria Elisa di Folegnani, L. 680 — Corradi Lucia di Maiocchi, L. 940 — Villa Dirce di Munari, L. 780 — Castiglia Santa di Conto, L. 730 — Mazzoni Giulia di Mazzotti, L. 680 — Liut Maria Caterina di Pittana, L. 1170 — Iovino Teresa Consiglia di Montefusco, L. 680 — Rubboli Martina di Tambini, L. 890 — D'Urso Antonia di Panzariello, L. 680 — Gatto Carolina di Basso, L. 680 — Mozzi Domenica di Mazzola, L. 780 — Ghilardoni Ester o Ghillardoni di Masini, L. 680 — Zanotto Rosa di Salsi, L. 730 — Corti Rosa di Berretti, L. 680 — Baimo Besquet Margherita di Bens Prun, L. 680.

Palmesi Giuseppa di Di Sora, L. 680 — Stimabili Alberta di Donati, L. 1170 — Arlia Angela di Brusco, L. 680 — Carrieri Angela di Colamaria, L. 680 — Modini Francesca di Tornotti, L. 730 — Piverotto Emilia di Michielin, L. 730 — Biandolillo o Biondolillo Concetta di Nocera, L. 680 — Parmesani Maria di Poggi, L. 680 — Di Salvatore Maria Giuseppa di Romano, L. 730 — Cerregato Erminia di Brancaleon, L. 730 — Ariatti Elisa di Bondioli, L. 680 — Monetti Daria di Bettini, L. 730 — Frattini Clementina di Castoldi, L. 990 — Avori Elvira di Grassi, L. 830 — Taietti Giuseppina di De Carli, L. 730 — Biscarini Adelina di Paganelli, L. 680.

Marrara Francesca di Battaglia, L. 680 — Marciacane Battistina di Porcedda, L. 890 — Pisciotta Santa di Piano, L. 680 — Zeri Zaira di Zeri, L. 1090 — Belluzzo Giuseppa di Pavan, L. 780 — Zaganella Maria Anna di Santinami, L. 680 — Manzo Marianna di Capozzo, L. 680 — Menietto Maria Margherita di Griglione, L. 730 — Capra Angela Rosa di Raiteri Pompeo, L. 630 — Simoncelli Ada di Mugnoz, L. 1500 — Biraghi Elisa di Ghioni, L. 840 — Ciarrocchi Maria Giuseppa di Di Silvestro L. 630 — Martaccio Giovanni, orf. di Ficola, L. 630 — Massio Teresa di Coletta, L. 630.

Azzolina Salvatrice di Gozza, L. 630 — Bonvini Maria Rosa di Pedrazzani, L. 840 — Volpe Gerlanda di Messina, L. 630 — Lattarulo Rosa di Surico, L. 630 — Garro Giuseppa di Garro, L. 840 Cigna Crocefissa di Terranova, L. 840 — Accurso Giuseppa di Magnoli, L. 630 — Prago Damiana di Nicosia, L. 630 — Clerici Luigia di Cerri Mario, L. 840 — Ferrari Maria Isolina di Mazzinelli, L. 630 — Merico Maria di Tarantino, L. 630 — Bellina Luisa di Luzzi, L. 630 — Cosenza Doralice di Sapordi, L. 630 — Spadoni Cesara di Cavallari, L. 630.

Sidoli Caterina di Bo'drini, L. 630 — Pellegrino Maria di Corazzieri Umberto, L. 630 — Grappolini Teresa di Giusti, L. 630 — Airoldi Margherita di Bertoncelli, L. 630 — Mainella Domenica di Di Iorio, L. 630 — Renzi Giuseppa di Battisti, L. 630 — Cecconata Angela di Pozzebon, L. 630 — Fisicaro Domenica di Miano, L. 630 — Sordoni Maria di Marzi, L. 636 — Nannini Ida Irene di Borchi Nazzareno, L. 630 — Russo Maria Vincenza di Berardi, L. 630 — Tancredi Rosarfa di Chiumento, L. 630 — Galli Tognata Lia di Francioni, L. 630 — Piatti Rosa di Celentano, L. 630.

Fusco Maria di Di Lucia, L. 840 — Pittore Carmina di Gallo, L. 630 — Melloni Anna di Govoni Cesare, L. 630 — Carrino Antonia di Todisco, L. 630 — Salemme Antonietta di Postiglione, L. 630 — Malizia Angela di Bagnara, L. 630 — Palumbo Anna di Perrella, L. 630 — Castioli Teresa Maria di Premoli, L. 630 — Balzan Elena di Ferrazza, L. 630 — Ancona Laura di Palumbo, L. 630 — Mazzocca Lucia di Ilardo, L. 630 — Gaiani Margherita di Ferraresi, L. 630 — Galli Maria di Bartoli, L. 630 — Porrini Luigia di Milani, L. 630 — Campitelli Maria di Paolucci, L. 630.

Caringi Antonia di Facchini, L. 630 — Saronni Carlotta di Roveda, L. 840 — Filotti Clara Maria di Botta, L. 630 — Colavitti Antonia di Vendrame, L. 630 — Santangelo Marianna di Franganello, L. 630 — Perrotti Elisabetta di Colconio, L. 630 — Grosso Maria di Casillo, L. 630 — Pezzoni Adele Amabile di Pedroni, L. 630 — Palazzi Teresa di Riesi, L. 630 — Marchese Giuseppa di Picone, L. 630 — Puma Lucia di Casuccio, L. 630 — Moggia Pierina di Maestri, L. 630 — Mastinu Paolina di Fenu, L. 630 — Sciandra Andreina Giuseppina di Sciorato, L. 840 — Bernasconi Rachele di Bernasconi, L. 630.

Ambrosecchia Angela Raffaella di Trolli L. 630 — De Lellis Giovina di De Luca, L. 630 — Pignataro Maria Concetta di Celeste, lire 840 — Moreno Carmela di Soldo, L. 630 — Canocchi Marianna di Toti, L. 630 — Gesnato Emma di Battiston, L. 630 — Cardacci Nicolina di Marziali, L. 630 — Pozza Anna di Broglio, lire 630 — Talamo Amalia di Fusco, L. 630 — Molina Teresa di Visigalli, L. 630 — Merighi Emma di Vincenzi, L. 630 — Fraccaro Regina di Poaron, L. 630 — Perissinotto Maria di Turchetto, L. 630 — Bonaveri Norma di Sgargi, L. 630.

Sorte Angela di Locatelli, L. 840 — Montefiore Francesca di Ciancrosi, L. 630 — Tatarelli Alessandra di Labbadia, L. 630 — Romano Angiolina di Caciniello, L. 630 — Cundari Carmela di Siligato, L. 630 — Grieco Mariantonia, di Madaio, L. 630 — Venturino Francesco Salvatore, Angela orf. di Pietro, L 630 — Rigamonti Lucia di Evangelista, L. 630 — Cipriano Salvatrice di

Macaluso, L. 630 — Lamarucciola Maria di Romaniello, L. 630 — Barison Adele di Bego, L. 680 — Gualtieri Teresa di Cundari, L. 630 — Enrietto Luigia di Cimodar Albino, L. 840 — Campanelli Caterina di Fabbiani o Fabiani, L. 630 — Francaviglia Maria di Faragi, L. 630 — Pecora Erminia di Magani, L. 680 — Piccirilli Adelaide di Patella, L 630 — Aulizio Concetta di Maiorano, L. 630.

Di Matteo Maria di Mauro, L. 630 — Borgna Maria Giuseppa di Barale, L. 680 — Cintelli Bianca di Bolognesi, L. 680 — Ignozza Michelina di Marinaccio, L. 630 — Casella Antonietta di Lauletta Michele, L. 630 — Giberti Isabella di Fietta, L. 630 — Ciardi Serafina di Fioravanti, L. 680 — Cassetta Carmina di Fiscarelli, L. 630 — Certumà Carmela di Barone, L. 630 — Sgrò Maria di Morgante, L. 630 — Fazzini Argia di Biti, L. 630 — Cavalleri Maria Adeodata di Ramella, L. 630.

Scapin Maria di Ruoro, L. 890 — Ceccanti Teresa di Pitti, L 780 — Puco Anna di Vadrucci, L. 630 — Deplano Maria di Serra, L. 630 — Luconi Filomena di Aquilanti, L. 730 — Galli Ottavia di Introzzi, L. 630 — Di Benedetto Stella di Imprima, L. 630 — Zucchetti Luigia di Pollastri, L. 630 — Grossi Giuseppina di Vello Crispino, L. 630 — Trincavelli Giuseppina di Dell'Oro, L. 630 — Pasquini Emilia di Meacci, L. 630 — Barbieri Cesira di Donegatti Fortunato, L. 630 — Rossetti Felicetta di Martinelli, L. 630 — Tecce Angela, di Storti, L. 631.

Pantano Santa di Gallo, L. 630 — Mondini Maria di Scalorbi, L. 630 — Nalesso Regina di Battistella, L. 630 — Malaspina Maria di De Angelis, L. 630 — Grassi Maria Teresa di Ghizzoni, L. 630 — Andreini Angiola di Gavagni, L. 630 — Ianieri Maria Vincenza di Lorefice, L. 630 — Moratti Giuseppa di Fumagalli, L. 840 — Ripamonti Giuseppe di Negri, L. 840 — Bellagamba Regina di Giacometti, L. 630 — Pennati Giulia di Ghiglioni, L. 630 — Montuori Maria di Petruzzelli, L. 630 — Burchi Dialetta di Pini, L. 630 — Orlando Angela di Maucuso, L. 630 — Vettraino Maria Antonia di Colacicco, L. 630 — Cavallotti Maria Teresa di Cassani, L. 630.

Crabu Margherita Anna di Pinna, L. 630 — Schiavi Francesca di Salvatori, L. 630 — Di Benedetto Marianna di Pellegrini, L. 630 — Zambelli Aniceto Tecla e Bartolomea orfani di Sambetti Giovanni e di Uggetti, L. 630 — Pagani Rosa di Comizzoli L. 630 — De Piazzi Maria Luigia di Cometti, L. 630 — Ambrosino Giuliana di Nicotera, L. 630 — Gelsomini Flora di Esposito, L. 630 — De Franceschi Maria di Novello, L. 630 — Bedon Rosa Emma di Biasion, L. 680 — Lapacciana Angela Saveria di Epifania, L. 630 — Tessadri Camilla Paola di Scotti, L. 630 — Micci Amabilia di Pasalunga, L. 780 — Lavagnino Angela Maria Antonia di Capelli, L. 680 — Ramella Angiolina di Brovarone, L. 630 — Pisano Francesca di Favara, L. 630.

Berti Ines di Sozzi, L. 630 — Quarantini Giulia di Cominardi, L. 630 — Caviello Antonietta di Bisceglia, L. 1120 — Siracusa Mattia di Garagliano, L. 840 — Ferdinandi Lucrezia di Granata, L 630 — Carrivale Vita di Di Manno, L. 630 — Gentili Teresa di Carbonari, L. 630 — Visconti Teresa di Visconti, L. 630 — Magioncalda Luigia di Podestà, L. 630 — Careddu Maria Rosa di Piras, L. 630 — Ciucci Nazzarena di Morelli, L. 730 — Tomaini Anita di Munerati, L. 1120 — Marini Elvira di Cellini, L. 680 — Gramigna Maria Carolina di Ferraresi, L. 730 — Nicolosi Rosalia di Mazzarella, L. 630.

Panunzi Barbara di Taddei, L. 630 — Stiscia Maria Teresa di Caccese Luigi, L. 630 — Usai Tommasa di Ligas, L. 630 — Celleno Nazzarena di Rossi, L 840 — Volpetti Giuseppa di Castiglione, L. 630 — Cella Felicia ved. Petollino, L. 630 — Greco Concetta Maria di Ferro, L. 630 — De Lorenzo Angela di Maggi, L. 630 — Ottina Teodolinda di Penna, L. 630 — Chioran Ginevra di Querenghi, L. 630 — Ferretti Italia di Dinelli, L. 630 — Colombo Emilia di Radice, L 630 — Iutelisano Giuseppa di Serrantino, L. 630 — Verratti Palma di Lorefice, L. 840 —

Ometti Rosina di Sterzati Giuseppe, L. 630 — Bartaloni Maria di Ciari, L. 630.

Bertola Rosa di Lupo, L. 630 — Terragni Angela di Rossi, L. 630 — Baracchi Cesira di Vezzani, L. 1120 — Capitano Salvatrice di Falletta, L. 630 — Mariotti Nicolina di De Bernardinos, L. 630 — Donizetti Rosalia di Cornati, L. 630 — Bossi Angela di Macchi, L. 630 — Carletti Maddalena di Monari, L. 630 — Roncoroni Emilia di Donati, L. 630 — Vio Carlotta di Pizzo, L. 630 — Perna Teresa di Perna, L. 630 — Sanfratello Concetta di Abbruscato, L. 630 — Miglione Magia Antonia di De Bellis, L. 1120 — Zara Pietrina di D'Elia, L. 630.

Veronesi Angela di Onololi, L. 630 — Benso Luigi di Liberti Francesco, L. 630 — Simonetta Luigia di Simonetta, L. 630 — Giunti Assunta di Sani, L. 630 — Ditano Francesca di Convertini, lire 630 — Pennucci Maria di D'Amico, L. 840 — Martina Maria Antonia di Lezzi, L. 1120 — Biasi Teresa di Paolucci, L. 680 — Landi Annunziata di Giordano, L. 680 — Colasanto Teresa di Rutigliano, L. 680 — Frascaroli Rita di Ferrari, L. 780 — Giglioli Gioconda di Petrignani Natale, L. 730 — Bianchi Maria Domenica di Giovannetti, L. 680 — Bartolini Francesca di Grossi, L. 780.

Ruggero Michela di Votolo Alfonso, L. 680 — Galletti Venusta di Gubellini, L. 680 — Giunta Serafina di Nicosia, L. 780 — Benotti Maria di Canuzzi, L. 730 — Zamparo Luigia di Comar, L. 880 — Fagnani Maria di Margutti, L. 730 — Cultrera Giuseppa di Lucherino, L. 940 — Cicori Maria Rosa di Guffanti, L. 730 — Mari Francesca di Berti, L. 680 — De Zanchi Fantina di Oxillia, L. 3250 — Brambilla Francesca di Chiappa, L. 680 — Tentella Annunziata di Petroselli, L. 680 — De Leonardis Giuseppa di Morabito, L. 730 — Pagani Rosa di Nesta, L. 680 — Di Fabio Maria di Iocca, L. 680.

Grossa Gabriela di Inguanti, L. 730 — Demichelis Lucia di Grimaldi, L. 730 — Zini Nella di Iozze, L. 630 — Tamburini Ida di Borri, L. 680 — Palermo Clorinda di Giuliani, L. 730 — Fancoli Domenica di Mingardi, L. 680 — Ferri Palma di Mascioli, L. 630 — Scuncio Maria e Pisaturo Giovanni Filomena e Olindo orf. di Giustino, L. 730 — Cassarino Caterina di Ganci, L. 630 — Sciacca Nicolina di Pizzo, L. 630 — Giordano Anna di Burgio, L. 630.

Gattavara Rosa di Rocchi Sesto, L. 630 — Grimandi Lina di Barbieri, L. 630 — Miconi Fermina di Moretti, L. 630 — Orlandini Maria di Crepaldi, L. 630 — Adeli Adele di Papa, L. 630 — Clori Lina di Vignaroli, L. 630 — Solazzi Luigia di De Santis, L. 630 — Vetrano Marianna di Calvario, L. 630 — Triscari Vemenza di Manitta, L. 630 — Mirabile Antonia di Denaro, L. 630 — Cervelloni Maria di Rini, L. 630 — Di Franco Maria di Ianiro, L. 630 — Siracusa Maruzza di Abbate, L. 630 — Erba Elisa di Nespoli Domenico, L. 630 — Dalma Domenica di Canova, L. 630 — Pascone Sara di Saglimbeni, L. 630 — Manghi Verina di Zambelli, L. 630 — Adrio Maria di Sacchi, L. 630 — Camparin Angela di Calgaro, L. 630.

Benetto Margherita di Visca, L. 530 — Codella Maria Benedetta di Galgano, L. 530 — Giuliodori Maria di Marcosignori, L. 630 — Tomaselli Maria di Persichella, L. 630 — Galante Teodolinda di Polisorti, L. 630 — Bigniè Angela, Regina, Primo e Maria orfani di Giuseppe e Dalpozzo Amalia, L. 630 — Ponti Silvia di Pisaniello, L. 630 — Gandolfo Carmela di Alberti, L. 630 — Ragusi Giuseppa di Ragusi, L. 1500 — Grillini Domenica di De Giovanni, L. 630 — Oldani Isabella di De Vecchi, L. 630 — Della Bianchina Clotilde di Precetti, L. 1500 — Terzoli Giuseppa di Chiesa, L. 630.

Faimali Desolina di Barbieri, L. 630 — Valente Maria Adelaide di Predazzi, L. 630 — Barigazzi Palmira di Giaroli, L. 630 — Di Felice Anna di Signore, L. 630 — Bagna Anna di Provera, L. 1120 — Gargiulo Luisa di De Majo, L. 730 — Beretta Maria di Belotti, L. 630 — Valeriani Alberta di Audrini, L 730 —

Colombo Greppe Maria di Vismara, L. 840 — Vitali Bonaventura Delia di Buffalini, L. 630 — Musto Emilia di D'Amore, L. 630 — Sichi Elina di Chierroni, L. 630 — Falcone Genoveffa di Santoro, L. 680 — Leone Antonina di Odio, L. 630 — Puppione Maria di Blengino, L. 630 — D'Annibale Domenica di Carcasola, L. 630 — Riccetelli Giuseppina di Mancinelli, L. 630.

Piancone Concetta di Perrone, L 680 — Petronaggio Concetta di Scaglione, L. 630 — Proxola Camilla di Sois, L. 630 — Pampaloni Rita di Viti, L. 630 — Renna Maria di Dell'Anna, L. 630 — Coinaghi Giuseppina di Solcia, L. 630 — Previ Maria di Bondi, L. 780 — D'Aurizio Domenica di Toppi, L. 630 — Cantelli Marianna di Nuzzi, L. 630 — Ricci Maria di Bravi, L. 630 — Artusi Maria di Gallicchio, L. 420 — Ancoria Giuseppa di Ciadamidaro ed orf., L. 315 — Manna Maria Luigia di Bello ed orf, L. 730 — Tirozzi Lucia di Paglinca, L. 630 — Rogina Giuseppina e Gallo Guglielmo, ved. e orf. di Gallo Domenico, L. 630 — Checcarelli Maria Isolina di Forconi Antonio, L. 630.

Fochetti Camilla di Alessandrini, L. 100 — Giulio, Concetta, Maria, Francesca e Aleardi Raffaella, Salvatore, Luigi, ved. ed orf. di Aleardi Aleardo, L. 680 — Bardella Maria e Marceddu Costantino, Mariannina, Gavino, ved. ed orf. di Giuliano, L. 630 — Aiello o d'Aiello Annina Carolina, ved. Del Vecchio, L. 630 — Villani Arcangela di Soccio Giuseppe, L. 630 — Vaccaro Francesca di Nicastro, L 840 — Bovio Luisa di Rizzi, L. 840 — Mainardi Bruno, orf. di Trioschi, L. 630 — Di Carlo Concetta di Di Carlo, L. 630 — Scognamilio Gaetana di Tafaro, L. 630 — Prosperi Ida e Minici Vanda e Livio, ved. ed orf. di Minici, L. 157,50 — Di Paola Emilia di Giuseppe, L 1500.

Onda Angela Maria di Boschiazzo, L. 630 — Sparacio Rosalia di Comparetto, L. 1500 — Micai Rosa di Zapparoli, L. 630 — Erta Pellegrina di Fagioli, L. 420 — Salami Maddalena di Dalloli, L. 630 — Bianchi Maria Agnese di Colombo, L. 630 — Baglioni Adele e Biffaroni Gina ed Anna ved. orf. di Biffaroni Giuseppe, L. 630 — Fazio Maria di Gianni Pietro, L. 630 — Lusa Maria Maddalena di De Carli, L. 630 — Cauzzo Antonietta di Securo, L. 680 — D'Arrigo Sebastiana di Zanghi, L. 630 — Scordato Giuseppa di Vullo, L. 680 — Michelatti Lucia di Avetta, L. 840 — Gianstefani Stefano orf. di Giuseppe, L. 840.

Fiorentino Concetta di Convin, L. 630 — Campana Germana di Bottone, L. 630 — Minchillo o Minghillo Maria di Civetta, L. 630 — Calderoni Caterina di Napoletano Nicolò, L. 1120 — Nigretti Giovanna di Lestingi, L. 630 — Gabrielli Giulia di Ricci, L. 630 — Poloni Angela Giuseppa di Rizzi, L. 1120 — Pistilli Anna di De Marco, L. 1500 — Della Pietra Marianna di Lavinia, L. 630 — Manzi Anna di Cerviotto, L. 630 — Lodoletta Annunziata di Sarno, L. 630 — Novello Giuseppina di Vaiò Marcello, L. 630 — Larva Oronza di Linciano, L. 630 — Finocchiaro Rosa di Di Grazia, L. 630 — Perego Luigia di Trezzi, L. 630.

Roselli Rosalia di Fresco, L. 630 — Ghillani Elvira di Cornini, L. 630 Ranfone Lucia di Ciano, L. 630 — Parisi Pasqua di Cinieri, L. 630 — Salin Fioretta Sperance di Fanero, L 630 — Severino Santa Sara di Nania, L. 630 — Rundeddu Federica di Contu, L. 630 — Caldirola Faustina di Gazzaniga, L. 630 — Gentile Caterina di Ferrigno, J. 630 — Crescentini Lodovina di Diamanti, L. 630 — Romanelli Margherita di De Gregorio, L. 630

ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO

Limiti dei cambi fissati dalla Giunta di questo Istituto valevoli da domani sino a nuovo avviso:

		Acquisti	Vendite
Parigi	*chèque*	130 —	130 50
Londra	»	35 875	36 —
Svizzera	»	182 50	183 50
New York	»	7 465	7 49
New York versamento telegrafico		7 50	7 525

Roma, 16 agosto 1918.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 10 agosto 1918, da valere dal giorno 12 agosto al giorno 18 agosto 1918: L. 143,97.

Roma, 11 agosto 1918

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 20 agosto 1918.

	Corso medio
CONSOLIDATI: **Titoli di Stato.**	—
Rendita 3,50 % netto	82 83
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	76 —
Rendita 3 % lordo	56 —
Prestiti 5 % netto (IV e V)	86 49 1/2
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1918	99 80
al 1° aprile 1919	99 20
al 1° ottobre 1919	98 50
al 1° ottobre 1920	98 25
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 80
al 1° ottobre 1919	99 60
al 1° aprile 1920	99 40
al 1° ottobre 1920	99 20
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	99 20
al 1° ottobre 1921	98 90
al 1° aprile 1922	98 50
al 1° ottobre 1922	98 30
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	80 83
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	85 50
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	403 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	353 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	97 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	318 50
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	335 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	440 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	460 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	348 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	430 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	310 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	340 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. E'	341 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	580 —
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento della città di Napoli	440 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	312 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 50
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	83 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	410 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %	81 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	474 16
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	492 76
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	474 53
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	474 16

Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	504 50
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	489 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	496 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	508 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	490 25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	453 87
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	505 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	476 25

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

del R. collegio Ghislieri in Pavia

Veduto lo statuto organico del R. collegio Ghislieri approvato col R. decreto 19 gennaio 1896, n. XLIV, parte supplementare, e modificato coi RR. decreti 14 maggio 1905, n. CXVII, e 8 giugno 1905, n. CLV, parte supplementare; veduto il relativo regolamento approvato col R. decreto 17 maggio 1908, n. CCLXII, parte supplementare, e modificato con decreto Luogotenenziale 22 ottobre 1916, n. 1512, nonchè la propria deliberazione 24 luglio u. s., n. 575, reca a notizia quanto segue:

1. Per il prossimo anno accademico 1918-919 sono vacanti e da conferire sei posti gratuiti a giovani ammissibili ad un corso universitario, il quale conduca ad una laurea oppure ad un diploma in ingegneria.

2. Gli esami di concorso pel conseguimento di tali posti si terranno in Pavia in epoca da destinarsi, dinanzi a Commissioni nominate dal Rettore della R. Università, ed i concorrenti saranno a tempo debito avvisati dei giorni nei quali avranno luogo.

3. Per l'ammissione ai detti esami gli aspiranti dovranno nei giorni feriali e nelle ore d'ufficio (dalle ore 10 alle 16) da oggi al 21 settembre p. v., e non più tardi, dirigere o presentare a questa amministrazione la rispettiva domanda su carta bollata da L. 1, indicando l'attuale loro recapito e la Facoltà o scuola della R. Università di Pavia, a cui intendono inscriversi. Le domande pervenute a questa Amministrazione oltre le ore 16 del giorno 21 settembre p. v., o non corredate dai regolari documenti prescritti, non saranno tenute in considerazione alcuna.

Per il programma dei titoli necessari per l'ammissione e degli esami, rivolgersi al suddetto Consiglio d'amministrazione in Pavia.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *21 agosto 1918* (Bollettino di guerra n. 1186).

Notevole attività delle opposte artiglierie su tutta la fronte montana.

Sul greto del Piave pattuglie nemiche in ricognizione vennero colpite da raffiche di nostri piccoli calibri e mitragliatrici.

L'attività aerea fu molto ostacolata dalle condizioni atmosferiche. Quattro velivoli avversari vennero abbattuti.

Diaz.

Settori esteri.

L'avanzata franco-anglo-americana per scacciare il nemico dai territori occupati nella Francia e nel Belgio è stata ieri ripresa con straordinaria energia costringendo il nemico ad indietreggiare di parecchi chilometri con la perdita di oltre 10.000 prigionieri, e di numerosi cannoni e mitragliatrici. La oramai famosa decima armata francese comandata dal generale Mangin riportò splendidi successi nella Piccardia e la terza armata inglese altrettanti, sebbene meno estesi in territorio, nella Fiandra. La battaglia fra l'Oise e l'Aisne, della quale i lettori troveranno i particolari nei comunicati ufficiali che più oltre pubblichiamo, incominciò alle ore 7 del mattino e continuò fino a sera per l'energica resistenza dei tedeschi dei quali fu fatta una vera ecatombe nei numerosi inutili contrattacchi che operarono. Più di 20 villaggi con le città di Carlepont e di Caisnes vennero liberati dal nemico, allargando di molto la cerchia tedesca che minacciava Soissons.

Nelle Fiandre gli inglesi occuparono Merville ed avanzarono verso Armentières sopra un fronte di circa dieci chilometri; il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal campo inglese telegrafa che le perdite inflitte ai tedeschi sono elevatissime, specialmente nell'armata comandata dal generale Otto von Below.

Dalla Siberia si hanno notizie di nuovi successi degli czeco-slovacchi: secondo un dispaccio da Amsterdam essi avrebbero occupato la città di Sabrische sul tratto ferroviario Exsateri-Kurjan.

Da Vladivostock si telegrafa poi essere ivi giunto il generale giapponese Ottani, che ha assunto il comando delle truppe alleate.

L'aviazione franco-inglese è stata ieri l'altro molto attiva con bombardamento di Jocks, hangars e depositi di munizioni nemiche. I francesi misero fuori combattimento nove apparecchi tedeschi e gli inglesi otto, perdendone quattro.

Sulle azioni militari l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte la situazione è rimasta immutata tra l'Oise e l'Aisne. Il nemico non ha tentato alcuna reazione.

Stamane le nostre truppe hanno continuato il loro progresso su tutto l'insieme del fronte. Carlepont e Cuts sono caduti in nostre mani. Abbiamo guadagnato terreno dopo vivi combattimenti ad ovest di Lassigny e respinti parecchi colpi di mano nemici in Champagne.

PARIGI, 21. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Tra la Matz e l'Oise il nemico, malgrado la sua resistenza, ha piegato sotto l'energica spinta delle nostre truppe. Lassigny è caduta. Più a sud abbiamo preso piede sul Plemont, preso il bosco d'Orval e portate le nostre linee nei dintorni di Chiry Ourscamp.

Ad est dell'Oise le nostre truppe hanno continuato i loro successi durante la giornata. A sinistra i boschi di Carlepont sono in nostro potere; noi costeggiamo l'Oise ad est di Noyon, fra Sampigny e Pontoise; più ad est abbiamo oltrepassato la strada da Noyon a Coucy-le-Château, conquistato Gamelin e Le Fresne-Blerancourt e portato le nostre linee nei dintorni di Saint-Aubin.

Da ieri abbiamo liberato una ventina di villaggi e realizzato un'avanzata di otto chilometri in alcuni punti.

LONDRA, 21. — Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Stamane alle 4,45 abbiamo attaccato su largo fronte a nord dell'Ancre. Si segnala che le nostre truppe fanno progressi soddisfacenti.

Ieri nel pomeriggio respingemmo completamente forti attacchi nemici, accompagnati da violenti bombardamenti lanciati contro le nuove posizioni a nord e a sud della Scarpe. Migliorammo leggermente le nostre posizioni in vicinanza di Fampoux. Facemmo alcuni prigionieri e avanzammo la nostra linea tra la Lawe e Festubert: siamo in possesso di Letouret. Eseguimmo una riuscita operazione di dettaglio nel settore di Loore su un fronte di oltre un miglio; raggiungemmo tutti gli obiettivi e facemmo prigionieri.

LONDRA, 21. — Il comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

L'attacco da noi sferrato stamane sopra un fronte di una diecina di miglia dal fiume Avère fino alle vicinanze di Toynneville è stato coronato da successo. Su tutto questo fronte le nostre truppe sono

profondamente penetrate nelle posizioni del nemico ed hanno fatto prigionieri. All'inizio dell'assalto le truppe inglesi e neo-zelandesi, accompagnate da tanks, conquistarono le linee avanzate nemiche col favore della nebbia, impadronendosi dei villaggi di Beaucourt sur Ancre, di Puis au Mont, di Bucquoy, di Abainzerville e di Moyenneville.

Le divisioni inglesi continuarono poi l'avanzata fino alle vicinanze della ferrovia Albert-Harras, impadronendosi del villaggio di Achiet le Petit e dei boschi di Logest e di Courcellesomme. Vivo combattimento si è svolto in vari punti lungo la ferrovia e ad ovest di Achiet le Grand. Un forte contrattacco nemico fu respinto con perdite per l'avversario.

Sulla riva orientale dell'Ancre le nostre pattuglie sono state attivamente alle prese col nemico di fronte a Thiepval e a nord del nostro fronte d'attacco la nostra linea è stata avanzata fra Boisleux. Saint Marc e Mercatel.

Combattimenti di pattuglie si sono pure svolti sul frente della Lys, in seguito ai quali la nostra linea è stata avanzata in vicinanza di Le Touret, ad est di Paradis e fra Merville e Outterstane.

PARIGI, 21. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

Piccoli attacchi nemici nei Vosgi e a nord-ovest di Toul sono stati infranti prima di raggiungere le nostre linee.

Ieri i nostri aviatori hanno bombardato con successo la ferrovia presso Flabeuville. Tutti i nostri apparecchi sono tornati.

PARIGI, 21. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 20 corrente, dice:

Sull'insieme del fronte attività di artiglieria e di ricognizioni. Un distaccamento serbo ha eseguito una riuscita incursione nelle linee bulgare.

L'aviazione francese ha abbattuto un velivolo nemico a sud di Prilep.

CRONACA ITALIANA

Il Lord Mayor di Londra, sir Wh. Dunn, è giunto stamane, alle ore 10.55, a Roma. Erano a riceverlo alla stazione di Termini il sindaco, alcuni assessori ed alti funzionari del Comune, alcuni consiglieri comunali, il senatore Marconi e il primo segretario dell'ambasciata inglese sir George Mounsey.

Sir Dunn, sceso dal treno assieme al generale Mola, addetto all'ambasciata italiana a Londra, venne accolto dal sindaco calorosamente.

Compiute le presentazioni e scambiate parole di reciproca soddisfazione, gli ospiti e tutte le personalità presenti lasciarono la stazione. All'uscita la folla acclamò all'Inghilterra con entusiasmo.

Esposizione nazionale della guerra. — Con l'alto patronato di S. A. R. il Principe ereditario e con un Comitato d'onore presieduto da S. E. il presidente del Consiglio on. Orlando, verrà tenuta a Bologna l'« Esposizione nazionale della guerra ». In essa verranno raccolti documenti di eroismi collettivi ed individuali, di azioni e di episodi memorabili; ricordi sacri di martiri saranno raccolti e disposti con severo concetto di alta e riconoscente glorificazione; una sezione sarà dedicata alle Università, un'altra accoglierà opere d'arte inspirate dall'ardente impressione degli avvenimenti.

Il ministro di agricoltura, onorevole Miliani, per assicurare agli agricoltori le sementi necessarie per la prossima campagna, ha presentato alla firma Luogotenenziale un decreto col quale viene data al ministero di agricoltura facoltà di provvedere alla incetta, precettazione e requisizione di sementi dei prodotti non soggetti a requisizione generale, e di organizzare ed eseguire la relativa selezione e conservazione, direttamente o in collaborazione di associazioni di agricoltori.

Le operazioni d'incetta verranno eseguite in ogni provincia da una Commissione presieduta dal commissario per le sementi, e della quale farà parte un rappresentante degli interessi agrari locali.

I prezzi di requisizione verranno fissati dal ministero di agricoltura.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

WASHINGTON, 20. — Si crede che il Congresso darà la sua approvazione entro una quindicina di giorni alla nuova legge che stabilisce i limiti dell'età militare dai 18 ai 45 anni, anzichè dai 21 ai 31 quali sono attualmente.

Tale misura avrà per effetto di aggiungere altri tredici milioni di uomini alla classe n. 2.

Il generale March, capo dello stato maggiore, annuncia che spera di avere 3,200,000 uomini in Francia per il giugno dell'anno prossimo.

Un manifesto del presidente Wilson fissa al 24 agosto la data in cui dovranno presentarsi i giovani che hanno raggiunto il 21° anno di età al 5 giugno 1918.

VLADIVOSTOCK, 20. — È giunto il generale giapponese Otani, comandante le forze alleate.

PARIGI, 21. — Il presidente del Consiglio Clémenceau ha visitato iersera la zona di guerra ed è poi ritornato a Parigi.

PARIGI, 21. — I giornali rilevano che l'attacco dell'armata Mangin non costituì una sorpresa per i tedeschi. Il nemico era sull'attenti e tuttavia fu egualmente battuto.

Il colonnello Rousset scrive nel *Petit Parisien*:

Gli 8000 prigionieri della giornata di ieri che vengono ad aggiungersi ai 2000 fatti nei 2 giorni precedenti bastano da soli a stabilire il valore del nostro brillante successo; ma vi è di meglio; vi è la spinta regolare verso l'Ailette, fossato della ridotta nemica, vi sono le posizioni tedesche della riva sinistra dell'Oise minacciate da un movimento aggirante; vi è la stessa minaccia per le loro linee dell'altipiano dell'Aisne e ad est di Soissons. Vi è dunque un insieme di movimenti perfettamente regolati e coordinati secondo un programma le cui fasi si svolgono senza ostacoli, nè contrattempi.

PARIGI, 21. — Il piroscafo *Polynesien* delle « Messageries Maritimes » diretto da Biserta a Salonicco con truppe serbe, affondò per urto in una mina la mattina del 10 agosto. Sei passeggeri serbi, undici fuochisti indiani e due marinai dell'equipaggio sono scomparsi.

Il vapore francese *Balkans*, diretto dalla Francia in Corsica, fu silurato nella notte dal 15 al 16 agosto ed affondò in meno di un minuto. È stato finora accertato che centodue persone sono state salvate.

LONDRA, 21. — Le perdite britanniche, alleate e neutrali di tonnellaggio mercantile dovute all'azione del nemico ed ai rischi marittimi nel luglio 1918 sono le seguenti: britanniche 176.479; alleate e neutrali 136.532; totale 313.011 tonnellate lorde.

Le cifre corrispondenti per il luglio 1917 furono le seguenti: britanniche 383.430; alleate e neutrali 192.519; totale 575.949.

Il tonnellaggio delle navi mercantili a vapore di cinquecento tonnellate lorde e più entrate ed uscite dai porti del Regno Unito da e verso porti di oltremare fu di 7.718.898 tonnellate lorde contro 7.430.386 tonnellate lorde nel giugno 1918.

ZURIGO, 21. — Si ha da Bucarest: La Camera ha deliberato che l'inchiesta contro i ministri accusati di tradimento proceda alacremente.

La Commissione incaricatane potrà decretare l'arresto dei ministri stessi.

MADRID, 21. — Il Governo pubblica la nota recentemente inviata alla Germania, in cui si protesta contro i siluramenti e si conferma la decisione della Spagna di sostituire, con navi tedesche rifugiate nei porti spagnoli dal principio della guerra, le navi spagnole affondate.

ZURIGO, 21. — Si ha da Lubiana: Durante il Congresso jugo-slavo tenuto a Lubiana, Kramarz inviò un telegramma di saluto a Korosec. I deputati panpolacchi tennero lunghi discorsi di adesione alla causa jugo-slava. Klofac affermò che gli czechi ricusano ogni negoziato con gli organi dello Stato; ogni compromesso con Vienna è impossibile. Gli czechi possono continuare oggi la lotta con le maggiori speranze, perchè non sono più isolati, ma appoggiati da tutti gli slavi dell'Austria e il loro problema è divenuto internazionale.

AMSTERDAM, 21. — Si ha da Pietrogrado: Sabrinsk, sull'importante tronco ferroviario tra Ekaterinenburg e Kurjau, è caduto in potere degli czeco-slovacchi.

I membri del Soviet locale sono stati uccisi prima della presa della città.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*